



www.trapaninostra.it



www.francescogenovese.net



www.trapaniantica.it

rassegna stampa - gli articoli di interesse tradizionale della nostra Città

Mercoledì 1 luglio 2009

TRAPANI

GIORNALE DI SICILIA

FONDATA DA GIROLAMO ARDIZZONE

IL CORTEO. Il dirigente aveva subito minacce. Una scritta apparsa in autostrada alludeva alla strage di Capaci

La città si mobilita per Linares Sfila la voglia di battere la mafia

Grande partecipazione per manifestare solidarietà al capo della squadra Mobile

La città ha dimostrato di volersi liberare dalla mafia sfilando in corteo. In tanti ieri hanno ribadito sostegno a Linares, vittima di minacce.

Luigi Todaro

La solidarietà è il filo conduttore che lega tutti - ma proprio tutti - creando, in un batter di ciglia, una catena umana composta da tanti anelli - uomini e donne - che condannano, all'unisono, ogni forma di violenza e di prevaricazione, percorrendo, insieme, mano nella mano, la strada della giustizia e della legalità. E, ieri sera, in trecento hanno preso parte alla manifestazione a favore del capo della Squadra mobile, Giu-

E DALLA STRADA RIMBALZA ANCHE IL CASO DELL'EX PREFETTO SODANO

seppe Linares, vittima - nei giorni scorsi - di un vile e vigliacco messaggio intimidatorio. Richiamati dal grande e assordante tam-tam, che solo Internet sa creare, giovani e meno giovani sono scesi in piazza per aderire all'iniziativa del gruppo istituito su Facebook, subito dopo la scritta, comparsa sull'autostrada A-29, «Più Capaci meno Linares», con chiaro riferimento alla strage del 1992 in cui persero la vita il giudice Giovanni Falcone, la moglie Francesca Morvillo e gli uomini di scorta. In piazza, alla luce, mostrando i loro volti senza, insomma, trincerarsi dietro allo squallido anonimato come, invece, ha fatto l'autore dell'intimidazione che ha prodotto, però, un effetto boomerang, ritorcendosi contro di lui e contro chi - verosimilmente - lo ha armato di bomboletta spray. Sul fronte delle indagini la Procura ha aperto una inchiesta per far luce sulla vicenda - non trapela nulla. Chi ha imbrattato quel muro dell'autostrada, nei pressi dello svincolo per Fulgatore, non ha né volto né nome. Almeno per il momento. Il gesto che ha compiuto, però, è stato offuscato da coloro che, ieri sera, hanno dato vita al corteo della solidarietà. Loro hanno fatto una scelta precisa e



1



2



3



4

1. Il cartello di Carlo Di Bella 2. Piero Di Dia e Federico Chiarello ricordano il caso Sodano 3. C'erano giovani 4. Lo striscione in testa al corteo

SUL WEB. Un fiume inarrestabile Altri 3 mila presenti su Facebook

La solidarietà per il capo della Squadra mobile, Giuseppe Linares, naviga anche sul web. Più di tremila utenti hanno, infatti, scelto Internet per far sentire il proprio appoggio all'investigatore in prima linea nella lotta alla criminalità organizzata, protagonista di numerosissime inchieste contro la mafia. L'ultima è stata «Golem» ed ha fatto terra bruciata attorno al boss latitante, Matteo Messina Denaro, con l'arresto dei suoi uomini di fiducia. Il corteo di ieri sera è stato il prosieguo alle altre iniziative di

solidarietà, tra le quali spicca quella dei Giovani comunisti del circolo «Mauro Rostagno» che hanno tappezzato le strade del centro storico e la via Fardella con tremila volantini recante la scritta «Più Linares meno mafiosi» e «Uno, due, tre, quattro, cinque, dieci, cento Linares». La rivendicazione del gesto è avvenuta su Facebook. Nella sua battaglia a Cosa nostra, il capo della Mobile non è da solo. La città, in tutte le sue componenti, si è schierata dalla sua parte, manifestandogli solidarietà e vicinanza. (LTO)

di Linares ne vogliono «Uno, due, tre, quattro, cinque, dieci, cento»: come recitava lo striscione posto alla testa del serpente che si è snodato lungo la via Fardella, per raggiungere, poi, il centro storico. Un concetto ribadito anche davanti a Palazzo D'Alt' a fine corteo, grida a gran voce mentre il Consiglio comunale era in corso. Carlo Di Bella ha esposto il cartello «Sono orgoglioso di non essere mafioso». È stata anche occasione per concedere simbolicamente la cittadinanza, che gli è stata negata, all'ex prefetto Fulvio Sodano. L'iniziativa è stata dei Giovani comunisti del circolo «Mauro Rostagno». «Siamo qui - ha detto Piero Di Dia - per manifestare la nostra piena soli-

darietà a Giuseppe Linares, ma non dobbiamo dimenticare chi ha dato un significativo contributo alla lotta alla mafia: Fulvio Sodano, appunto. La città, o almeno parte di essa, non scorda l'ex rappresentante del Governo». «Fulvio Sodano è un nostro concittadino»: il cartello affisso sulle magliette dei Giovani comunisti. «Questa città - ha sottolineato Francesco Paolo Schifano - ha ancora troppi segreti. Noi, invece, abbiamo voglia di luce e di verità». Una voglia contagiosa in una città che, ieri sera, ha gridato, forte, «Abbasso la mafia», tributando un grazie «a Linares e alla questura» per quello che hanno fatto e per quello che continueranno a fare. (LTO)